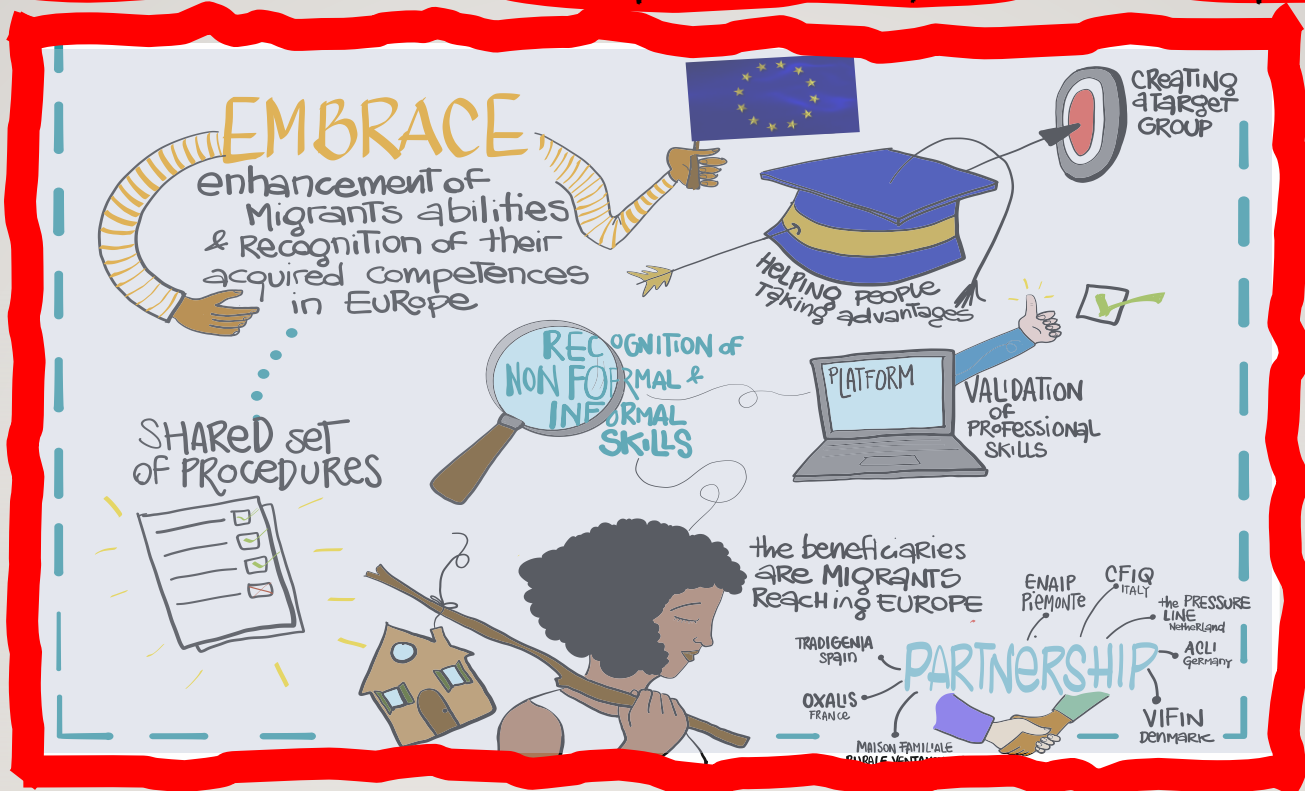


Progetto EMBRACE

Valorizzazione delle capacità dei migranti e riconoscimento delle competenze acquisite in Europa



? Che cosa

Il progetto EMBRACE mira a migliorare l'accesso al mercato del lavoro europeo per gli immigrati recentemente arrivati da paesi al di fuori dell'UE. EMBRACE mira a elaborare una **metodologia di lavoro transnazionale in grado di identificare, documentare e validare le abilità e le competenze non formali e informali acquisite dagli immigrati nel paese di origine o in un altro Stato membro dell'UE**. Come tale, promuove una **filosofia del riconoscimento inclusivo delle competenze** nel lavoro di accoglienza con i rifugiati, i richiedenti asilo e i migranti.

Perché

- Per **sviluppare un catalogo di profili professionali e competenze** richiesti nell'UE e nel settore agroalimentare (italiano).
- Per **proporre linee guida metodologiche volte a identificare, validare e certificare le competenze (IVC) dei cittadini provenienti da paesi terzi, testate con 33 migranti e su 36 casi studio** nell'ambito del settore agroalimentare in Italia, ma trasferibili ad altri contesti.

- Per creare un **toolkit per i consulenti e gli operatori della certificazione** al fine di fornire loro una guida "passo dopo passo" per sostenere gli immigrati nella ricerca di un impiego nuovo o migliore.

Dove

Italia, Francia, Germania, Danimarca, Spagna.

Quando

Da settembre 2016 ad agosto 2019.

Per chi

Rifugiati, richiedenti asilo e migranti.

Da parte di chi

Diretto da En.A.I.P. Piemonte e con la collaborazione di:
Maison Familiale Rurale Ventavo; Selbsthilfewerk für interkulturelle Arbeit; VIFIN; Pressure Line, Consorzio per la Formazione, l'Innovazione e la Qualità, TRADIGENIA SL e Oxalis.



Progetto EMBRACE

Valorizzazione delle capacità dei migranti e riconoscimento delle competenze acquisite in Europa

Metodologia



EMBRACE si concentra sul settore **agroalimentare** perché si tratta spesso della principale occupazione degli immigrati nel loro paese d'origine, e al contempo rappresenta la forza lavoro richiesta in Italia.

- È stata condotta una ricerca pilota per identificare i bisogni professionali soprattutto in base al settore agroalimentare di ogni paese partner, e in parallelo si è studiato un numero impressionante di Curricula di migranti disoccupati in cerca di supporto nella ricerca di lavoro da parte delle organizzazioni coinvolte nel progetto.
- Sviluppo di un **catalogo delle esigenze professionali** che è una sintesi dei principali profili lavorativi e del nucleo di competenze professionali con un'alta probabilità di impiego nei mercati del lavoro dei paesi coinvolti.
- I beneficiari sono stati incaricati di redigere i propri CV e auto-relazioni professionali scegliendo uno specifico profilo professionale elencato nel Catalogo delle esigenze professionali e di valutare quanto le proprie competenze corrispondano al profilo professionale del catalogo.
- L'esame pratico ha portato a 2 diversi risultati: il primo è un **'Certificato di profilo professionale completo'**, rilasciato quando l'utente mostra la completa padronanza di tutte le competenze fondamentali relative a uno specifico profilo professionale. Il secondo risultato è un **'Certificato di competenze professionali'** se un utente dimostra di possedere solo alcune delle competenze di un profilo specifico.



Cosa lo rende efficace

La filosofia inclusiva, flessibile e innovativa relativa all'identificazione e al riconoscimento delle competenze dei migranti.

L'approccio faccia a faccia con i singoli utenti del gruppo target, con la spiegazione dei benefici per loro, e l'accompagnamento attraverso un processo di riconoscimento e sviluppo delle competenze.

La strettissima collaborazione tra la nostra organizzazione e la rete che abbiamo costruito con le ONG e le associazioni. Questo ha certamente aiutato a generare da subito idee chiave per i progetti pilota, così come durante la successiva fase di disseminazione dello sviluppo degli strumenti del progetto ai beneficiari e ai potenziali stakeholder.



Aspetti innovativi

- Il progetto ha adottato un approccio innovativo per consentire la flessibilità in termini di riconoscimento delle competenze, includendo le competenze non formali e informali nel quadro per accelerare l'inclusione economica.

- Un approccio pratico, tuttavia, ha provveduto a un'identificazione precoce e rapida delle competenze e a un processo di formazione professionale su misura



Sostenibilità/Replicabilità

- L'intera metodologia sviluppata da EMBRACE, e ogni singolo strumento creato e testato è stato anche trasferito su una **piattaforma online** che offre agli utenti e agli operatori la possibilità di eseguire il processo di identificazione e validazione in modo autonomo e a distanza.
- La metodologia sviluppata nel progetto Embrace è il risultato di un confronto tra le migliori pratiche dei paesi partner in materia di riconoscimento / valutazione/ certificazione delle competenze professionali. Questo ha permesso la creazione di un repertorio condiviso e comune di competenze, che potrebbe un giorno essere proposto come prassi sistemica da implementare nella prima fase di accoglienza di particolari gruppi di migranti provenienti da paesi extra UE. Quindi, in una certa misura, l'approccio metodologico di EMBRACE è già replicabile a livello transnazionale.
- Il progetto EMBRACE ha già avuto un impatto sull'approccio delle autorità locali piemontesi - sensibilizzandole ad essere più flessibili - generando così un insieme più sostenibile di pratiche in termini di (accelerazione della) integrazione economica di migranti e rifugiati in questa regione italiana.



Impatto sociale

Le autorità locali piemontesi sono rimaste favorevolmente colpite dal lavoro perché, in definitiva, i loro obiettivi erano simili - e hanno accettato di rivedere alcune delle procedure in base alla metodologia di EMBRACE. Per esempio, quando qualcuno aveva già 5 anni di esperienza pratica nel proprio paese d'origine (e questo era certificato attraverso il nostro formato alternativo di riconoscimento delle competenze di lavorazione), allora quella persona avrebbe ricevuto una detrazione sul numero di ore trascorse in formazione professionale in quel determinato ambito in Italia. In questo modo, è stato raggiunto un certo grado di flessibilità, e l'intero processo burocratico è diventato in qualche modo più leggero e più breve per un gruppo che non ha molto tempo o risorse da dedicare in prima istanza.